

Lavoro, Toscana più resiliente Ma il turismo ora è nel tunnel

Al 15 maggio già persi 55mila posti. Mezzo milione i dipendenti coinvolti dalla crisi per il Covid

Peggiora il mercato del lavoro toscano. Sono 55mila i posti persi in un anno alla data del 15 maggio, 518mila i lavoratori coinvolti dalla crisi, che si trovano in cassa integrazione o hanno richiesto l'indennità di 600 euro. Sono infatti 137mila interessati dalla cassa ordinaria o dal fondo di integrazione salariale, 106mila quelli soggetti alla cassa in deroga, 275mila i professionisti e stagionali che hanno richiesto il bonus. A fotografare la situazione al 15 maggio è l'ultimo barometro di Irpet, che registra effetti negativi della crisi da coronavirus in tutti i settori. E' dal 3 marzo che la dinamica degli addetti è diventata negativa, per poi peggiorare col passare delle settimane.

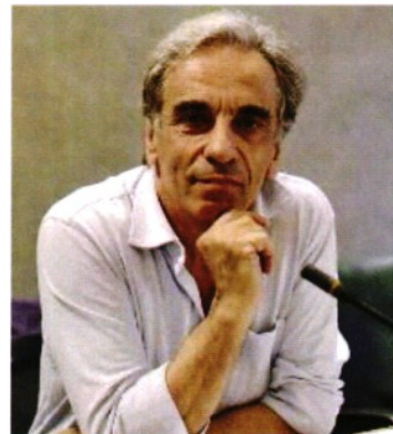
La caduta dell'occupazione si registra nel manifatturiero, in particolare nel settore della produzione di materiali per l'edilizia, con un calo del 7,3 per cento rispetto al 15 maggio 2019, nelle calzature, con un -7,2 per cento, nel tessile ed abbigliamento, con i lavoratori che diminuiscono di 6,5 punti percentuali. Crollo a due cifre per il turismo, con un -22,5 per cento di addetti. Eccezione positiva, ma solo apparente, la metalmeccanica, in particolare i settori delle macchine elettriche e degli apparecchi meccanici, oltre ai mezzi di trasporto. A perdere il posto di lavoro, costituito di solito da contratti a termine o stagionali, sono so-

prattutto le donne straniere under 35 (-20,4%), gli uomini stranieri fino a 34 anni (-11,5%) e le italiane fino a 34 anni di età (-9,8%). La contrazione degli addetti è più forte nelle zone balneari. Se la media toscana è del 5%, il record negativo è dell'Isola d'Elba, dove gli addetti calano rispetto al 15 maggio 2019 di oltre il 34%. Flessioni a due cifre anche per l'Argentario (-27%), Orbetello (-17%), Pietrasanta (-15%), Castagneto Carducci (-14%), Montepulciano (-13%), seguito da Follonica, Cecina, Piombino, Volterra e Montalcino. Regge invece l'occupazione a San Marcello Piteglio (meno 0,4%).

Le assunzioni a tempo indeterminato calano di 13mila unità, oltre 6mila in meno sono i contratti di apprendistato e ben 73mila in meno quelli a tempo determinato. Secondo Irpet, però, siamo lontani dai «toni apocalittici» dei due milioni di disoccupati in più stimati entro fine anno in Italia e che si dovrebbero perciò tradurre in Toscana in 155mila posti di lavoro persi. «Forse le cose non andranno così. C'è la crisi, questo è certo e la disoccupazione aumenterà - dice il direttore di Irpet, Stefano Casini Benvenuti - ma meno di quanto oggi immaginiamo. C'è anche chi non perderà il posto, ma si vedrà ridotto l'orario e quindi la remunerazione».

Monica Pieraccini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Stefano Casini Benvenuti, direttore di Irpet

